

## RURAL TARGET CAMP

*Op.19.2.1 1.2.1 "Attività dimostrative e azioni di informazione" GAL Terre di Argil*

**Relazione di presentazione del convegno del 07/07/2022**

***"I servizi socio-sanitari come elemento imprescindibile per la qualità della vita in zona rurale e come opportunità di sviluppo territoriale: delocalizzazione e multifunzionalità come strumenti di innovazione sociale"***

Nella giornata di oggi 7 luglio l'Associazione Lazio Rurale ha organizzato, all'interno del percorso progettuale Rural Target - progetto volto ad informare, a condividere buone pratiche ed contribuire al rafforzamento di una rete di saperi e di conoscenze sul GAL Terre di Argil, in coerenza con la strategia e la mission del GAL stesso nonché in stretta relazione con molteplici altri attori del territorio - 2 differenti appuntamenti di confronto.

Il primo è quello cui state partecipando, presso la sala consiliare del Comune di Arce, ed è volto ad affrontare ed approfondire la tematica dell'agricoltura sociale; il secondo, invece, che partirà quasi in contemporanea - ma dalla sede del GAL Terre di Argil - sarà dedicato al rapporto tra zootecnia, agricoltura di resistenza/resilienza ed aree interne.

I due appuntamenti sono chiaramente caratterizzati da prospettive, chiavi di lettura, relatori e correlatori differenti, ma indubbiamente molteplici sono le tematiche, i punti di connessione teorico-progettuali, nonché, in primo luogo le problematichità ed i nodi cruciali dei due ambiti argomentativi che saranno sviluppati nella giornata odierna.

Basti pensare ad alcuni degli spunti illustrati dall'On. Laureti nell'incontro del 27 giugno promosso dall'associazione REV Green e al centro delle preoccupazioni e degli interventi anche da parte della Commissione Agricoltura a Bruxelles. "L'agricoltura di qualità, l'artigianato, il terziario e il turismo slow come rilancio delle aree interne del Paese, un patrimonio di natura, storia, saperi che rappresenta uno degli asset principali dello sviluppo sostenibile"; per affermare ciò però è necessario avviare un forte processo di innovazione sociale in grado di affrontare nodi e vincere sfide quali reddito, incremento dei servizi e della qualità della vita per coloro che operano nel settore, oltretutto per la popolazione e - chiaramente - per i fruitori stagionali o per i turisti; ma ancor di più è necessario il superamento delle condizioni di arretratezza e violenza ancora purtroppo presenti nelle attività agricole in alcune aree del Paese.

Tutto ciò, i collegamenti, i punti di forza e i possibili piani di sviluppo sinergici e complementari tra le due traiettorie tematiche odierne promosse da Lazio Rurale sono caratterizzate da un elemento centrale e fondamentale: la multifunzionalità.

Ambito e cornice di riferimento fondamentale per affrontare e promuovere percorsi territoriali in grado di declinare su un territorio specifico - in questo caso quello del GAL Terre di Argil - la cultura dell'agricoltura sociale e, pertanto, la tensione a dinamiche, meccanismi e processi di cooperazione, di connessione, di sinergia attraverso e grazie a cui offrire servizi qualitativi in campo sociale alla persona, così da generare da un lato forme di reddito addizionale per le imprese, dall'altro di definire e strutturare un territorio in grado di offrire servizi, attività e percorsi inclusivi e partecipativi.

Laddove la ruralità rappresenta una frontiera, uno spazio fisico e culturale, per immaginare, progettare e praticare nuove forme di inclusione sociale. E lavorativa.

Questi ed altri saranno i temi affrontati dalla Dottoressa Maria Grazia Euterpio, relatrice nella giornata odierna;

cui si affiancheranno contributi ed interventi di altissimo spessore come il Coordinatore Legacoop Lazio Sud Daniele Bruno Del Monaco e la Dottoressa Manuela Mizzoni (nella fondamentale e quanto mai interessante duplice funzione di Direttrice dell'Azienda Servizi alla Persona - ASP - di Frosinone e Responsabile Amministrativa e Finanziaria del GAL Terre di Argil).

E tali ragionamenti trovano un'importante e strutturata articolazione e sedimentazione nella biografia e, soprattutto, nelle analisi e nei percorsi di sviluppo rurale. Un'elaborazione teorica che affonda e ramifica la propria architettura concettuale, nonché la successiva evoluzione pratica come traiettoria portante nell'avanzamento di strategie di sviluppo rurale in molti territori di varie regioni italiane, grazie ai fondamentali spunti prodotti da Rete Rurale Nazionale. A tal proposito invitiamo i vari partecipanti interessati ad avere sempre come importante punto di riferimento - per questa come per altre tematiche chiave inerenti lo sviluppo rurale - le indagini, i documenti, gli studi prodotti dal network ministeriale e che rappresentano una miniera ed un patrimonio enorme che potete trovare sul sito [www.reterurale.it](http://www.reterurale.it)

L'agricoltura sociale (AS), infatti, rappresenta un'occasione importante per il riorientamento dell'agricoltura verso strategie multifunzionali capaci di produrre alimenti sani, attenti alle tradizioni, legati al territorio, e allo stesso tempo rappresentare soluzioni nuove per la coesione del territorio. L'AS, con le sue risposte puntuali alle esigenze di singoli e comunità, si colloca in questo modo nella traiettoria di un welfare rinnovato, che partendo da problemi specifici si orienta verso soluzioni complessive e durature.

Tali pratiche, come spesso avviene nel campo delle innovazioni, hanno trovato terreno fertile in diverse regioni, dove imprese, cooperative, amministrazioni locali, servizi socio-sanitari, associazioni ed altre organizzazioni hanno ideato e realizzato interventi per l'inserimento socio-lavorativo, la co-terapia, l'educazione, la formazione di persone in difficoltà.

Queste pratiche, oltre che rappresentare una risposta alla carenza di servizi nelle aree rurali, costituiscono anche un'importante opportunità di diversificazione dell'attività agricola e come tali rappresentano un possibile volano di sviluppo rurale. L'agricoltura sociale può dare un formidabile contributo allo sviluppo rurale in termini di servizi socio-terapeutici innovativi, coesione sociale, sviluppo economico sostenibile.

Non si tratta solo di processi fisici e strutture disponibili – anche se l'attività agricola indubbiamente offre molti elementi per la terapia – ma soprattutto di approcci e modalità di lavoro, spesso orientati da forti motivazioni e da strategie più complessive di intervento.

Da questa prospettiva l'AS assume rilevanza anche come pratica di innovazione sociale, in quanto accanto all'offerta di servizi nuovi in risposta a bisogni poco o male soddisfatti altrove offre anche percorsi innovativi di costruzione dei servizi stessi, che vedono il coinvolgimento e la partecipazione attiva di più soggetti, con la creazione di reti formali e informali di relazioni, che contribuiscono a vario titolo all'ideazione, concretizzazione e sviluppo delle pratiche stesse di AS.

Le strutture pensate per l'agricoltura sociale rappresentano luoghi e contesti di inclusione, di benessere, di riabilitazione e cura: per questo motivo offrono alle strutture del sistema del welfare italiano l'occasione di mettere a disposizione contesti non medicalizzati per la cura e l'inserimento socio-lavorativo. Il risultato di queste attività, il cui numero è in crescita continua, è tra gli altri anche il riplasmare il nostro sistema con una visione di più ampio respiro.

I progetti di agricoltura sociale realizzati all'interno di un sistema trasparente possono infatti offrire opportunità nuove per lo sviluppo individuale e sociale di persone a bassa contrattualità, un approccio più attento e sostenibile alla gestione delle risorse naturali e la rivitalizzazione dei servizi e della vita nelle aree rurali. Se si riuscirà a realizzare una sempre maggiore interazione tra soggetti privati e pubblici, sarà possibile anche agire in modo comune e concertato per sviluppare valori sociali e iniziative capaci di fornire risposte innovative a fronte

del processo di razionalizzazione e competizione in atto.

Da questo punto di vista il LEADER, e nello specifico il Piano di Sviluppo Locale del GAL - gli obiettivi, le priorità e la strategia di cui lo stesso si dota; unite ad un necessario percorso di informazione, formazione, elaborazione e condivisione - appuntamenti come quello odierno, progetti come Rural Target, e ancora misure come la 16.9 costituiscono un patrimonio, un vettore ed un'opportunità di enorme importanza per un territorio come quello del GAL terre di Argil.

Strumenti, politiche, attività e finanziamenti, impegni e protagonismo di pubblici e di privati, il ruolo dell'associazionismo e della società civile possono e debbono lavorare alacremente ed in termini sinergici per definire una strategia ed una traiettoria all'insegna dell'agricoltura sociale che si basi, sia costituita e si articoli nel necessario confronto dialettico e di competenze tra il mondo/comparto agro-rurale e quello del sociale.

*Relazione realizzata con il contributo di relatori e correlatori e coordinate dal soggetto sviluppatore*